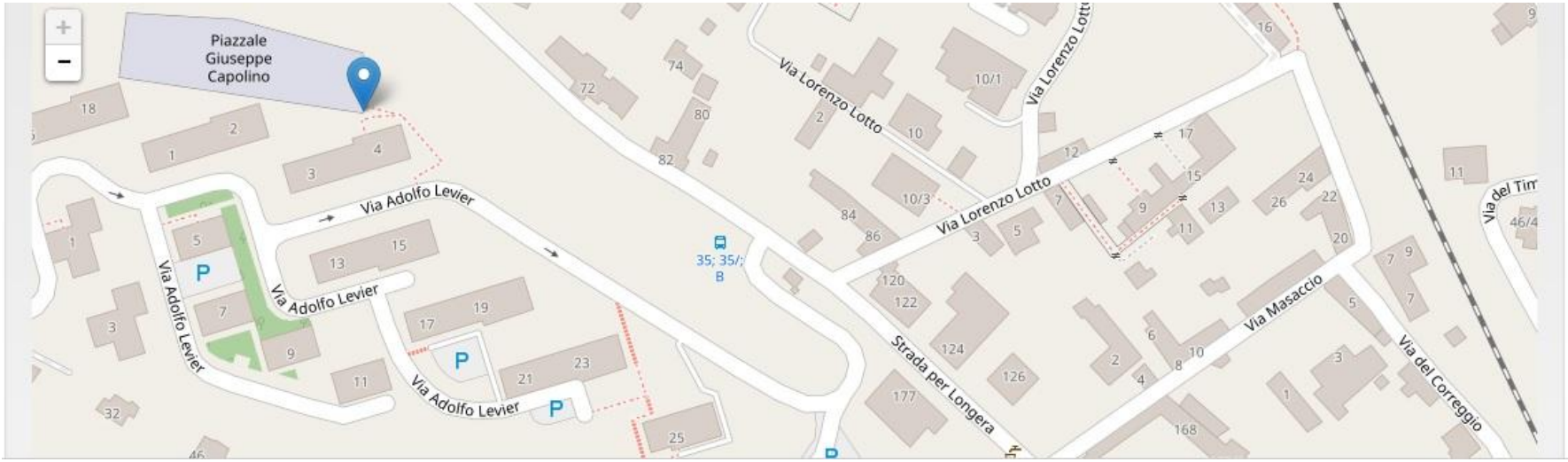
Il Farneto o Boschetto
Piazzale Giuseppe Capolino
Villa del Barone Pasquale Revoltella

Considerazioni di una passeggiata
14.02.2019

Oscar García Murga
www.legambientetrieste.it

Farneto



Piazzale Giuseppe Capolino

Villa Barone Pasquale Revoltella

Questi tre ambienti verdi: Il **Farneto** collegato con la via del Farnetello al Cocuzzolo di Piazzale **Capolino** e tramite il viale al Cacciatore alla Villa **Revoltella**, insieme, rappresentano una zona verde urbana straordinaria con saliscendi e spettacolari viste al mare.
Il Farneto o boschetto ha 100 ettari, in una posizione privilegiata della montagna che scende al mare.
"Il *Boschetto* era parte dell'antica riserva di caccia dell'Imperatore e terminava dove un tempo c'era la casa del cacciatore guardaboschi. Fu da quel Casino di caccia che la sommità del colle prese il nome di *Cacciatore.*
Nel 1844, l'Imperatore Ferdinando I venne a Trieste e, in occasione di questa sua visita, donò la riserva di caccia al Comune di Trieste, a condizione però, che rimanesse per sempre disponibile "per diporto e godimento della cittadinanza" e che mai gli alberi venissero eliminati.
A ricordo e per ringraziamento, sulla sommità del colle, poco distante da quella gloriette che indicava l'ingresso alla riserva di caccia, la città eresse nel 1858 un edificio che venne adibito ad albergo, ristorante e caffetteria e che in onore dell'Imperatore venne chiamato *Ferdinandeo*."
Fonte: Quell'inno chiamato Serbidiola.
Il Piazzale Capolino è dedicato allo scultore Capolino, Giuseppe (1827-1858)
Scultore triestino. Nonostante la brevità della sua esistenza, ottenne discreto successo a Roma, vincendo il Primo Premio all'Accademia di San Luca e la Grande Medaglia dei Virtuosi del Pantheon, e nella sua città natale, Trieste, ottenendo un buon numero di commissioni. L'atelier da lui fondato mantenne il suo nome anche dopo la sua morte, sotto la direzione del Brestyanszky, fino al 1863. Nella sua vasta produzione impeccabilmente accademica figurano diverse opere funerarie, tra le quali spicca l'Angelo della Risurrezione della tomba Cassina Ponti, oggi Frandoli, suo ultimo lavoro, che la famiglia volle riprodotto sulla sua tomba.
Fonte: Biblioteca Comune Trieste.

Il Barone Pasquale Revoltella alla sua morte l’8 settembre 1869 lasciò le ricchezze accumulate nella sua vita alla città di Trieste, tra cui la sua casa di città (sita in piazza Venezia, allora piazza Giuseppina), la villa di campagna a disposizione estiva del primo cittadino di Trieste, oggi conosciuta come Villa Revoltella e tutte le opere, gli arredamenti ed i libri che essa conteneva, che dal 1872 ospita il museo che porta il suo nome.
Fonte Wikipedia.

Il Ferdinandeo

Residenza del Barone Revoltella

Vista al mare dalla villa del Barone Revoltella

Parco della Villa

Chiesetta di San Pasquale Baylon.
Nella parte inferiore la cripta dove riposa il Barone e sua madre.
Natale 2018.

Osservazioni critiche

- Via Marchesetti e il viale al Cacciatore richiedono richiami agli automobilisti affinché rispettino la velocità, le strisce pedonali e non facciano sorpassi azzardati.
- Sulla via Marchesetti i bidoni della differenziata prendono spazio al marciapiede e nell'atto di depositare i rifiuti le persone anziane o mamme con bambini si trovano in equilibrio precario con le macchine che passano a pochi centimetri del marciapiede. Una caduta può essere fatale.
- Il punto d'incontro via Segrè con via Marchesetti è ad alto rischio.
- La segnaletica con informazione sui sentieri, fauna e flora del parco è girata da 180 gradi e speculare cioè quella attuale andrebbe bene nella parte posteriore del cartellone. Non si menzionano i cinghiali che ci sono nel parco e possono creare incontri pericolosi.
- Le 20 postazioni del "*Percorso Benessere*" sono quasi tutte crollate o sparite.
- Il sentiero lungo il torrente o patok (fiumiciattolo) manca di staccionate che sono crollate. il 3° ponte non è stato sostituito.
- Nel primo ponte è stato sostituita la superficie calpestabile con delle doghe. Un ottimo lavoro. Ma la staccionata non è stata sostituita e rappresenta veramente un pericolo se qualcuno senza sapere lo stato della stessa si appoggia. Rischia finire con la staccionata nel torrente.
- L'interessante descrizione del percorso Baca rubra deve essere sistemato.
- Mancano contenitori per le deiezioni canine.
- Mancano cartelloni che indichino le normative per i cani: Sacchetto e paletta per raccogliere le deiezioni, cani a guinzaglio e museruola e controlli dei vigili.

Di fronte ai contenitori della raccolta differenziata si crea una situazione di pericolo per uno spazio operativo troppo stretto.

Di fronte ai contenitori della raccolta differenziata si crea una situazione di pericolo per uno spazio operativo troppo stretto.

Via Segré incontra Via Marchesetti. Fermata autobus 25 su tutti due i lati. Un punto di molto pericolo. Per attraversare in sicurezza bisognerebbe arrivare fino al Ferdinandeo a 250 metri

In questo punto di fronte al Feridnandeo, a 250 metri di via Segré c’è stato un incidente mortale.

La segnaletica è girata da 180 gradi e speculare cioè quella attuale andrebbe bene nella parte posteriore del cartellone. Non si menzionano i cinghiali che ci sono nel parco e possono creare incontri pericolosi.

Vedete il cinghiale?
Siamo sul sentiero Baca rubra lungo il torrente Farneto.

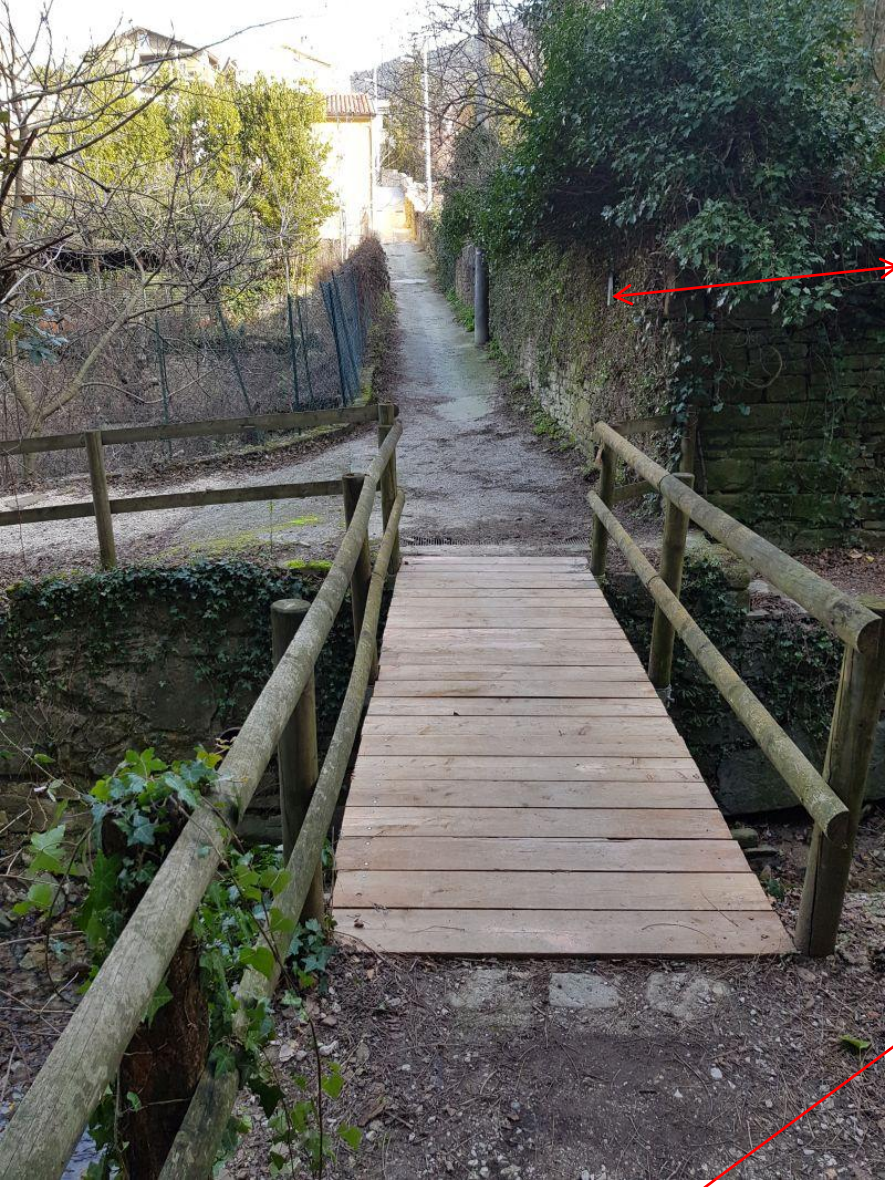
Questo è l’incontro più pericoloso. Un cinghiale femmina con il suo cucciolo! Siamo sempre lungo il torrente sul sentiero Baca Rubra. L’incontro è avvenuto domenica 17 giugno 2018 giorno nel quale c’era la cronoscalata di 3,5 km dalla Rotonda del Boschetto al parcheggio di Villa Revoltella. Molti atleti hanno traversato il Farneto per rientrare..

Qualche indicazione (erano 20 stazioni) del percorso benessere rimane ancora ma gli attrezzi non ci sono.

Il primo tratto di staccionata del Viale al Cacciatore non ha più catarifrangenti per la guida notturna e qualche macchina sbanda. La piantana nr. 73 della foto a destra è stata colpita da una macchina.

La piantana nr.104 del secondo tratto di staccionate prima del curvone è stata colpita da una macchina sbandata..

Le frecce che ti invitano a fare il percorso dovrebbero segnalare attenzione. La pioggia rende questo tratto molto scivoloso.



Cartellone Baca rubra descritto nella pagina seguente 26.

Il tratto calpestabile del ponte è stato messo in sicurezza. La staccionata indicata nella foto a destra è pericolante. In fondo via Farnetello che ti porta alla strada per Longera e girando a sinistra al piazzale Capolino.

Questo cartellone vicino al primo ponte (menzionato nel foglio precedente) è appoggiato sulle piante arrampicanti della via Farnetello e spesso lo trovi per terra.

Alla fine del percorso Baca Rubra di fronte al Viale al Cacciatore c’era questo cartellone che oggi non c’è più.

Le staccionate del sentiero Baca Rubra non esistono più.

- Nella zona di Capolino (Via Adolfo Levier, Piazza Giuseppe Capolino, Via Lotto e via Massaccio) non esistono contenitori di raccolta per la differenziata ..
- Il retro del parcheggio di Villa Revoltella continua a essere utilizzato come discarica.
- Sembra che per Il traliccio alto 23 metri all'ingresso del Boschetto, all'altezza di via Segré, proprio all'inizio di quello che rimane del ***"percorso benessere"*** in funzione dal 2016 non ci siano letture recenti di emissioni elettromagnetiche. Al sito dell'ARPA lo cerchiamo senza trovarlo. I cittadini che abitano nell'area "via Marchesetti - via Segré - via Gridelli", dove già esistono tre antenne (Impianti di telefonia Wind e Vodafone e un'emittente radiofonica), sono preoccupati per le emissioni elettromagnetiche aggiuntive. Ci sono stati precedenti negativi a Muggia e a Conconello, dove sembra che si siano registrate misure di 12 V/m e 10 V/m contro valori di riferimento legislativo che danno un valore di attenzione di 6 V/m.
- Il gazebo, per iniziativa di un buon samaritano, è stato restaurato ma questo lavoro è stato rovinato con dei grafitti. Forse occorre più presenza di controllo nel parco.
- Mancano cartelloni che ricordino le normative del Comune: Cani al guinzaglio e raccolta di deiezioni.
- Bisogna mettere in sicurezza l'attraversamento del viale al Cacciatore quando si arriva alla fine del percorso Baca rubra per raggiungere la scalinata che porta al sentiero che raggiunge il parcheggio dell'Orto Botanico. Traversare il viale al Cacciatore in quel punto attualmente è veramente a rischio. Abbiamo parlato durante l'incontro presso l'Istituto Comprensivo.

guatecun@gmail.com

ORGANICO

ORGANICO
AcegasAps

Questo gazebo è molto utile. Peccato che venga vandalizzato di questa maniera.

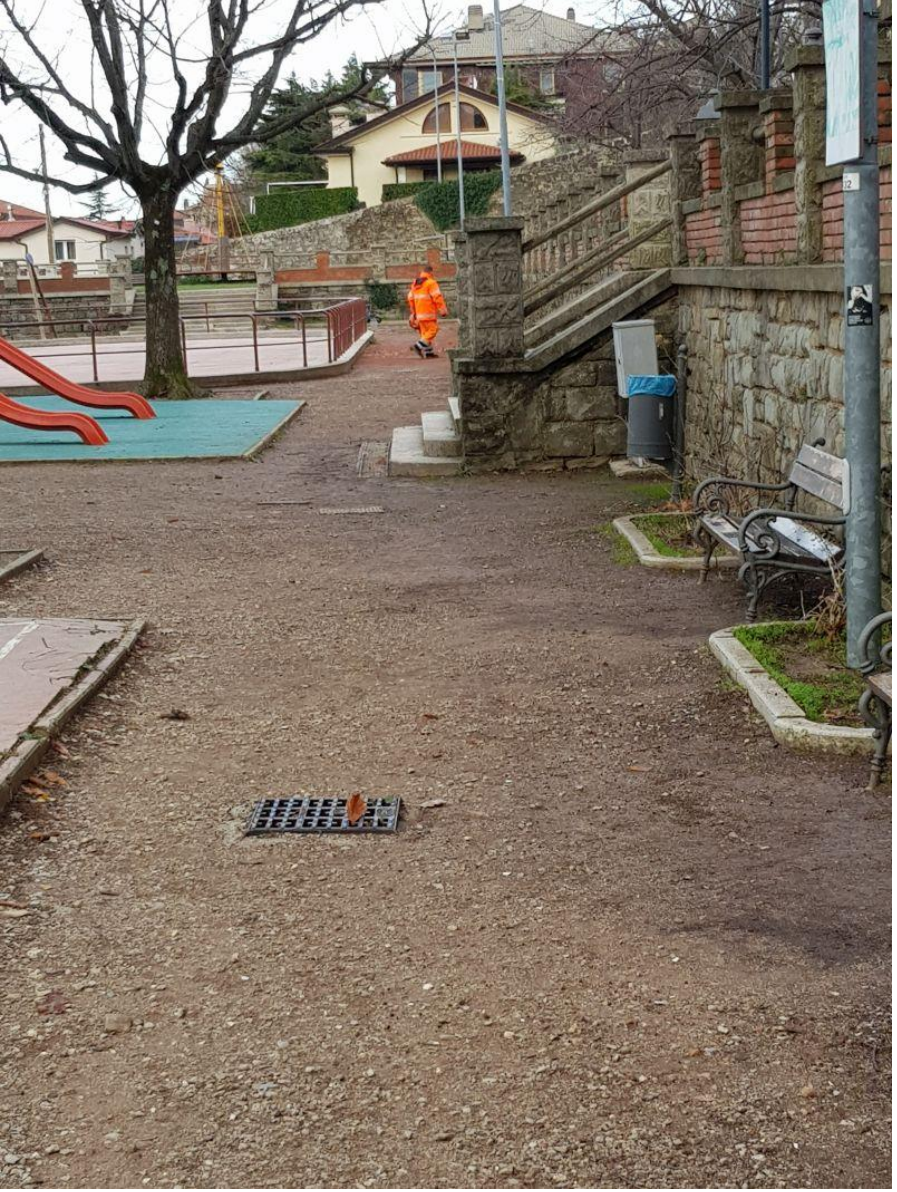
Gazebo sul percorso Ferdinandeo – Ortobotanico.

Questo percorso Baca Rubra ti porta dal Torrente al Viale al Cacciatore che bisogna traversare per raggiungere la scalinata che ti porta al sentiero Gazebo – Parcheggio Orto Botanico.

Scalinata che ti porta al gazebo o al parcheggio dell’orto botanico. Traversare questo punto è molto pericoloso. Possiamo prevedere striscie pedonali o richiami agli automobilisti di rallentare?

- I soffioni vietati a Servola dovrebbero essere vietati in tutta la città. A cosa serve il gradino della fermata dell'autobus di via dei Mille e via Solferino?
- Quando verranno sostituiti gli alberi che sono stati abbattuti? Ad esempio a via Barzilai incontro con Via Marchesetti.
- All'interno del recinto attorno al traliccio Wind installato dentro al Boschetto, all'altezza di via Segrè sono stati sistemati due cartelli che riguardano i "soccorsi d'urgenza da prestarsi ai colpiti da corrente elettriche" e"i telefoni d'emergenza" in caso di sinistri. Sulla parte esterna sulla rete sono stati applicati dei simboli di pericolo molto piccoli. Obbiettivamente bisognerebbe evidenziare di più il pericolo per le persone che transitano di fronte a questo impianto. I due cartelli dovrebbero essere posti all'esterno del recinto perché dove sono è quasi impossibile leggerli. Nel cartello su "i telefoni d'emergenza" in caso di sinistri forse per una svista non appare nessun telefono.
- C'è un ferro rimasto nel sentiero che traversa il viale al Cacciatore verso il parcheggio di Villa Revoltella. Bisognerebbe toglierlo prima che qualcuno si faccia veramente male.

I soffioni sono usati in villa Revoltella, lungo via Marchesetti e il Viale al Cacciatore. Spesso l'operatore lavora senza la mascherina in quanto incomoda o per il caldo. Siamo al parco di Villa Revoltella.



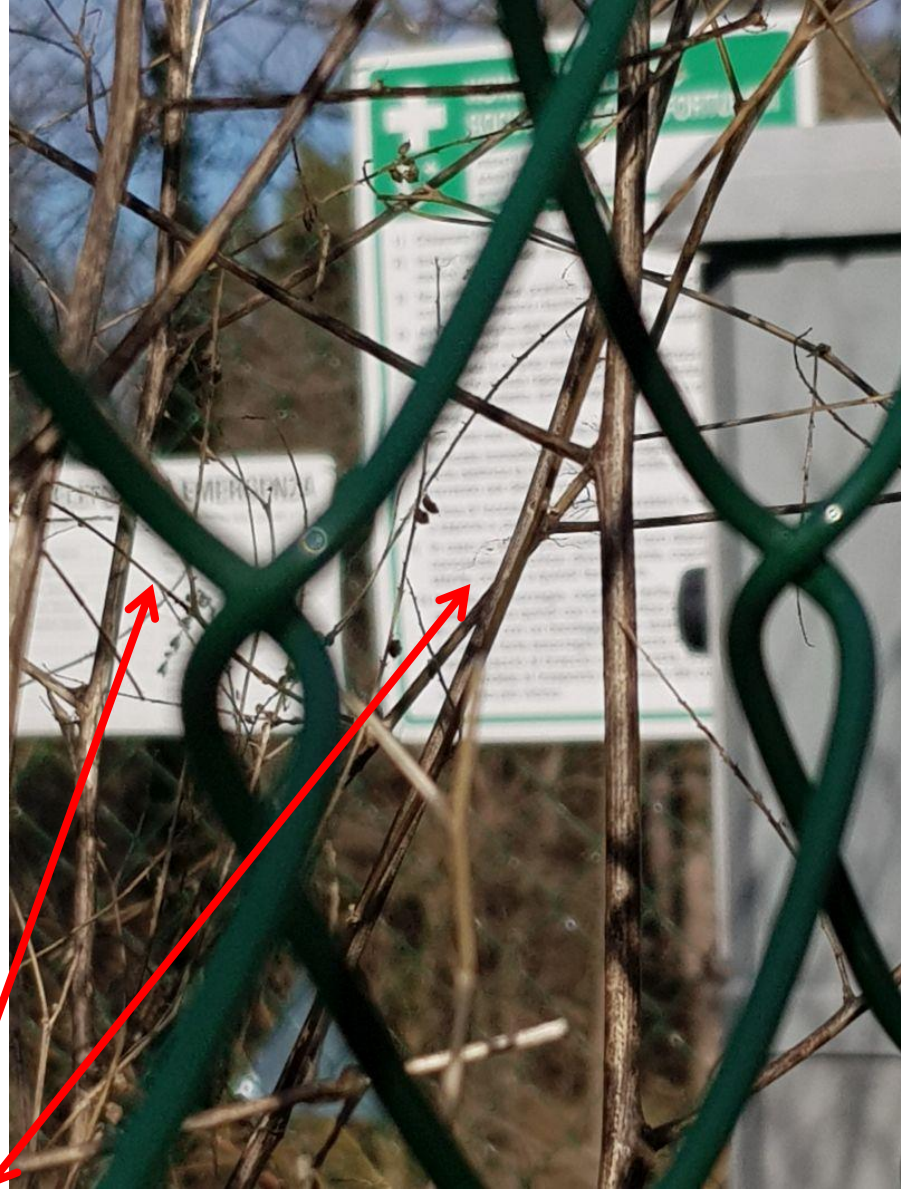
Campo giochi per i bambini di villa Revoltella.

Nell’illustrazione Il camion si trova sulla via Marchesetti, tra via dell’Eremo e l’incontro con il viale al Cacciatore.

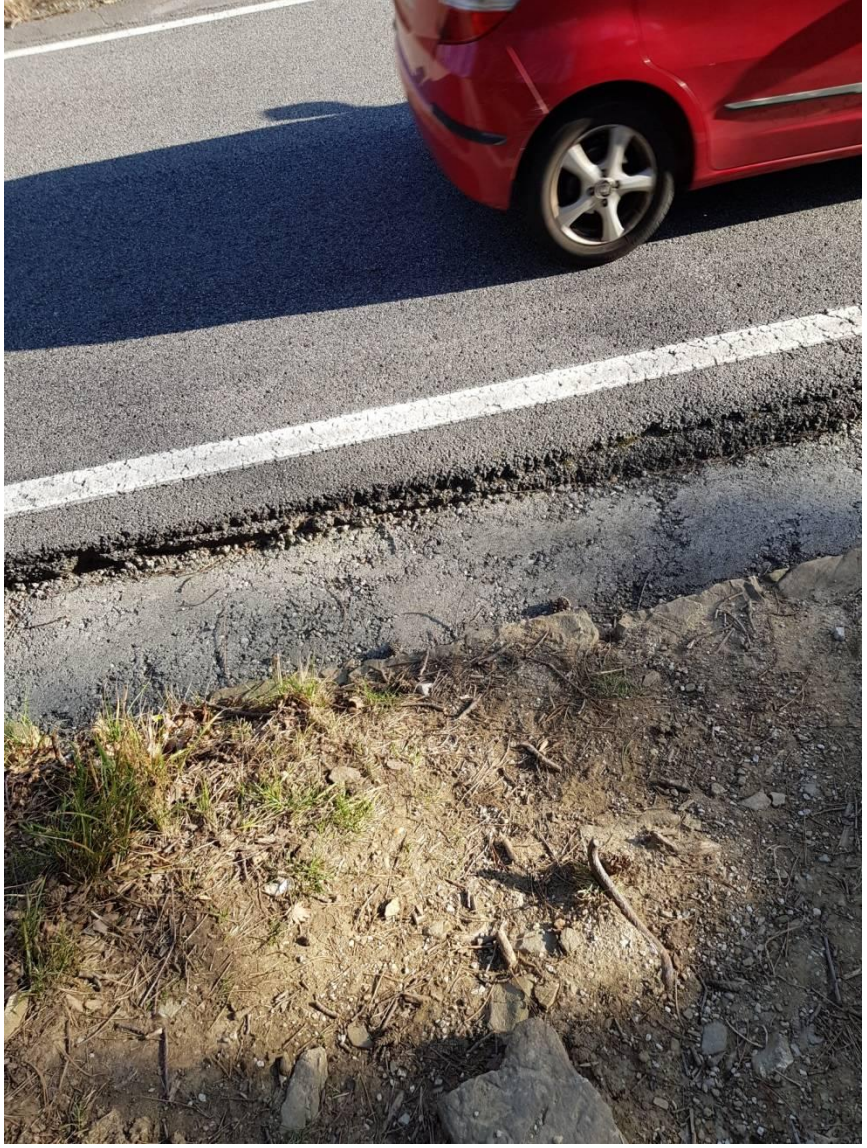
DULEVO
INTERNATIONAL
6000
Euro6
VIETATO
LAVARE
I FILTRI
GORE
Featuring
GORE Filtration Products

Siamo all’entrata di villa Revoltella. L’operatore con il soffione si muove verso Cattinara. In questo tratto non ci sono macchine parcheggiate

DULEVO



I due cartelli che riguardano i “soccorsi d’urgenza da prestarsi ai colpiti da corrente elettriche” e ”i telefoni d’emergenza” in caso di sinistri sono posizionate all’interno del recinto, per cui irragiungibili e illeggibili. Non c’è scritto nessun numero telefonico.



Questo pezzo di ferro è pericoloso. Si trova di fronte al parcheggio di villa Revoltella dove transitano molti visitatori e si concludono gare atletiche come quella della cronoscalata di giugno. Se qualcuno inciampa cade sull'asfalto di Viale al Cacciatore, e può farsi male. Ho provato tirarlo fuori con le mani ma è troppo ben piantato.

17.06.2018
17° edizione della cronoscalata del Boschetto.
4° Trofeo VEDtermotecnicaSuPelBoschetto

A quale anagrafica corrisponde questo albero?
Foto inizio gennaio 2018. In fondo si vede il parcheggio di Villa Revoltella.

Grazie per l’attenzione!
Hvala za vašo pozornost!
Vielen Dank für Ihre Aufmerksamkeit!
Merci pour votre attention!
Thank you for your attention!
¡Muchas gracias por su atención!
Utz Maltiox!